

Prato

CRONISTI *in* CLASSE 2020Scuola media Sandro Pertini
Classe IIIA Vernio

CONAD
Persone oltre le cose


 ChiantiBanca
CHIS

LA NAZIONE

 Vota questa pagina e scopri
contenuti speciali sul nostro sito
campionatidigiornalismo.it

I NOMI

Cronisti in classe
Ecco chi sono

Questa pagina è stata realizzata dagli studenti della terza A e B dell'Istituto comprensivo «Sandro Pertini» di Vernio: Ajaamir H., Barella M., Baroni M., Bonucci D., Casadei M., Cipriani P., Felice M., Gisonni L. P., Lleshi A., Lenzi F., Logli A. F., Malena S., Mannori V., Minelli F., Mouboko M.T., Naldoni D., Nikaj A., Paci A., Piccioli P., Pizzicori L., Puccetti L., Scatizzi T., Tartoni F., Tortelli S., Zeloni A., Balestri L., Ballotti D., Casadei I., Ciani G., Di Laudo B., Di Pierro M., Fiesoli S., Guasti M. V., Landi T., Luzzi L., Manfredini T., Morganti A., Pizzicori F., Puggelli A., Rhouma S., Salvatore M., Scatizzi N., Shpati D., Spigonelli D., Stefanacci R., Sulpizio K., Vangi G., Venezia C., Xhaferi R. I docenti-tutor sono i professori Cristina Nardi e Nicola Garzella.

Quanto ci manca lo sport all'aperto!

Indagine sulle discipline preferite dai verniati (prima che il virus fermasse tutto). Le confessioni di 136 giovani

Tropo spesso le principali testate giornalistiche riportano notizie di episodi di violenza o razzismo avvenuti all'interno di eventi sportivi. Quello dell'intolleranza era un grande problema prima che il governo, a causa del coronavirus, imponesse lo stop a tutte le competizioni. E probabilmente continuerà a esserlo anche quando tutto ripartirà. Quindi è bene non abbassare la guardia. Un fenomeno da cui non esce indenne neanche la nostra regione, tanto che l'ultimo report dell'Aic - relativo all'anno 2018/2019 - colloca la Toscana al terzo posto per episodi di violenza sia sugli spalti che in campo. Così ci siamo chiesti: e noi giovani verniati che rapporto abbiamo con lo sport? Come lo viviamo? Come dovrebbe essere? Queste domande che ci hanno spinto a compiere un'indagine a tappeto su tutti i ragazzi del nostro comune fra gli 11 e i 14 anni. Su un campione di 136 alunni intervistati prima che esplodesse la

I NUMERI DELL'EMERGENZA

La Toscana al terzo posto fra le regioni per episodi di violenza sugli spalti e in campo



Il bullismo a bordo campo: fra insulti e offese i ragazzi perdono l'autostima

pandemia, risulta che 102 praticano sport e che è il calcio lo sport più gettonato con 34 alunni, seguito dalla pallavolo con 24, danza con 14 (l'unico sport tutto al femminile), nuoto con 7. Così abbiamo voluto indagare più a fondo sul perché i nostri coetanei hanno deciso di fare sport, attività che tra l'altro impegna circa il 50% di loro per

ben due volte la settimana. La maggioranza di loro (92 su 136) lo fa per distrarsi o per fare gruppo, in poche parole per stare insieme agli altri. Proprio quello che in questo periodo così difficile di isolamento forzato ci è venuto a mancare. Dalle dichiarazioni degli intervistati emerge che lo sport è il momento in cui si rimane lontani dalle

tecnologie che invadono sempre di più il nostro tempo, in cui si riscopre il piacere di uscire per stare all'aria aperta. E' nello sport che l'amicizia diventa meno virtuale e più reale, anche quando capita di litigare. Questo è uno degli aspetti più pesanti della quarantena per chi vive lo sport come momento di socializzazione. Ma davvero lo sport è il momento sano del nostro socializzare? Purtroppo non sempre è così: anche sul nostro territorio lo sport, in particolare il calcio, sta diventando sempre più una cassaforte di cattivi gesti e di azioni violente: un terzo degli intervistati infatti ha dichiarato di aver assistito personalmente a vari atti di violenza, in cui troppo spesso sono protagonisti gli adulti. Molti ragazzi affermano di aver visto e sentito genitori insultare dagli spalti l'arbitro o i giocatori in campo. Le offese più comuni? Aggressioni verbali verso ragazzi in sovrappeso o meno dotati athleticamente, insulti razzisti. Lo sport per noi è altro: condivisione, amicizia, ciò che spesso ci fa sentire vivi, ci insegna a conoscere il nostro corpo, il nostro talento e i nostri limiti. Aiutateci a viverlo sempre così. Senza più offese, ma solo sana competizione.

Intervista al sindaco di Vernio Giovanni Morganti

«Lo sport rafforza lo spirito di squadra e l'amicizia» Le iniziative del Comune contro il razzismo

Dal gioco all'aperto ai corsi organizzati dalle società: le novità per l'attività fisica in Val Bisenzio

Il comune e lo sport. Intervista al sindaco di Vernio Giovanni Morganti.

Sindaco ha mai fatto sport?

«Come si vede l'ho praticato poco (ride) soltanto durante gli anni della scuola».

Che cosa le ha trasmesso?

«Mi ha insegnato lo spirito di squadra, rafforzando le amicizie che durano ancora oggi».

Conta lo sport giovanile?

«La mia generazione faceva

sport anche solo giocando all'aperto; per voi è un motivo in più per uscire ed incontrarvi. L'importante è cercare il gruppo positivo».

Quali gli aspetti negativi?

«La violenza verbale e fisica. Spesso sono proprio gli adulti a dare esempi sbagliati. Ricordatevi che chi sceglie di essere violento o razzista incontrerà sempre qualcuno più violento o più razzista di lui».

Cosa fa il Comune per combattere la violenza nello sport?

«Vernio è stato pioniere nell'iniziativa 'L'Appennino vien giocando' per far giocare i giovanissimi dell'Impavida Vernio con adulti con fragilità psicofisiche.



Si tratta di un'iniziativa che aiuta a sensibilizzare al rispetto delle differenze e educa al rifiuto dell'intolleranza e del razzismo. Il progetto si è allargato: i gruppi vengono dall'Italia e dall'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

L'Appennino vien giocando Il match

La storia di un torneo nato da un'idea di Fabio Apa dalla Cooperativa Alice e da Athletic Nadir

È stato Vernio il primo paese della Toscana, forse anche d'Italia a partecipare cinque anni fa ad un'iniziativa finalizzata ad abbattere le barriere nei confronti del disagio psichico attraverso lo sport. Adesso questo progetto è diffuso anche nel nord Italia. «L'Appennino vien giocando», nasce da un'idea di Fabio Apa, dalla Cooperativa Alice e

da Athletic Nadir in collaborazione con i comuni di Vernio e Prato. A settembre c'è un torneo calcistico a sette: tra le squadre c'è anche l'Impavida Vernio, formata dagli utenti di Casa Alice e dai bambini del paese. Gli utenti di Casa Alice si allenano settimanalmente con i ragazzi dell'Impavida Vernio e fanno attività motoria con i bambini dell'ICS Sandro Pertini. Oltre al torneo l'iniziativa prevede anche una manifestazione al Meucci dove vengono esposti i temi della salute mentale e della resilienza. Inoltre ci sono anche momenti di divertimento come la serata musicale al 'Red Lion' e le premiazioni del torneo in piazza a San Quirico. Nella IV edizione si è svolta una marcia pacifica su Vernio: il corteo ha attraversato le strade con manifesti per sensibilizzare il pubblico sul tema del disagio psichico. Il 3 settembre 2019 è stata festeggiata la quinta edizione.